

KIRIBATI



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Repubblica di Kiribati è una piccola nazione insulare, composta da 32 atolli e un'isola emersa di corallo, situata a circa metà strada tra le Hawaii e l'Australia. La capitale è Tarawa.

La Costituzione del 1979 (modificata nel 2013) tutela la libertà religiosa. Ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, i gruppi religiosi hanno il diritto, «sia in pubblico che in privato, di manifestare e diffondere la propria religione o il proprio credo attraverso il culto, l'insegnamento, la pratica e l'osservanza»¹. La libertà religiosa può tuttavia essere legalmente limitata ai sensi dell'articolo 11 (paragrafo 6, lettera a), se ciò è «necessario nell'interesse della difesa, della pubblica sicurezza, dell'ordine pubblico, della morale pubblica o della salute» e a patto che tale limitazione sia «ragionevolmente giustificabile in una società democratica»².

Le comunità religiose con un numero di membri pari o superiore al due per cento della popolazione sono tenute a registrarsi presso il governo. L'educazione religiosa non è obbligatoria nelle scuole pubbliche, ma i gruppi religiosi hanno facoltà di impartire l'istruzione religiosa ai propri membri³.

In aperta violazione del citato articolo 11 (paragrafo 1) della Costituzione, due isole – Arorae e Tamana – hanno continuato a imporre la politica di “una sola Chiesa”, che costringe le minoranze religiose a praticare il culto nel chiuso delle loro abitazioni⁴.

Il Cattolicesimo romano è la religione di maggioranza a Kiribati, seguito a breve distanza dalla Chiesa unita di Kiribati. Esistono gruppi religiosi di minore entità, quali la Chiesa di Gesù Cristo, i baha'í, gli Avventisti del Settimo Giorno, i Testimoni di Geova, le Assemblee di Dio e la comunità islamica⁵.

¹ Constituted Project, *Costituzione della Repubblica di Kiribati del 1979 con emendamenti del 2013*, https://www.constitutedproject.org/constitution/Kiribati_2013?lang=en (consultato il 27 maggio 2022).

² *Ibid.*

³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Kiribati*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/kiribati/> (consultato il 7 giugno 2022).

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*

Episodi rilevanti e sviluppi

Il Ministro degli Esteri cinese ha visitato Kiribati alla fine del maggio 2022 e ha firmato dieci accordi con le autorità locali⁶, nell'ambito di una strategia regionale per stabilire intese economiche e di sicurezza con una serie di piccole nazioni insulari del Pacifico, incluse anche le Isole Salomone. Secondo le autorità di Kiribati, gli accordi riguardano, tra l'altro, lo sviluppo economico e delle infrastrutture, la lotta al cambiamento climatico, la riduzione del rischio di catastrofi e il turismo⁷. L'Australia, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti hanno espresso pubblicamente i propri timori per la crescente influenza di Pechino nell'area e per il fatto che la Cina potrebbe sfruttare la propria presenza in loco per creare una propria base militare, con conseguente destabilizzazione della regione⁸. Oltre all'interesse della Cina per la posizione geostrategica di Kiribati e per l'accesso alle risorse naturali, con particolare riferimento alla pesca del tonno⁹, si teme che l'ingresso di Kiribati nella sfera d'influenza economica della Cina possa minare l'indipendenza politica della piccola nazione, indotta a sostenere l'agenda di Pechino alle Nazioni Unite¹⁰ e a soffocare le critiche relative al mancato rispetto dei diritti umani da parte della Repubblica Popolare Cinese.

Prospettive per la libertà religiosa

Durante il periodo di riferimento, non vi sono stati cambiamenti o episodi rilevanti riguardanti la libertà religiosa a Kiribati. Tuttavia, come nel caso delle Isole Salomone, la prospettiva di una stretta collaborazione tra Kiribati e la Cina desta non poca preoccupazione. Il quadro allarmante in materia di diritti umani in Cina e la sensibilità del Partito Comunista alle critiche relative alle violazioni di tali diritti potrebbero portare a una riduzione del tradizionale rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali a Kiribati, inclusa la libertà religiosa. Nel complesso, la situazione deve essere tenuta sotto osservazione.

⁶ Radio New Zealand, *Kiribati signs multiple deals to work more closely with China, govt says*, 30 maggio 2022, <https://www.rnz.co.nz/international/pacific-news/468164/kiribati-signs-multiple-deals-to-work-more-closely-with-china-govt-says>.

⁷ *Ibid.*

⁸ Helen Livingstone, *What deals is China pursuing in the Pacific and why is everyone so worried?*, "The Guardian", 26 maggio 2022, <https://www.theguardian.com/world/2022/may/26/what-deals-is-china-pursuing-in-the-pacific-and-why-is-everyone-so-worried> (consultato il 27 maggio 2022).

⁹ The Maritime Executive, *Kiribati Terminates Giant Marine Protected Area to Boost Tuna Fishing*, 12 novembre 2021, <https://www.maritime-executive.com/article/kiribati-terminates-giant-marine-protected-area-to-boost-tuna-fishing> (consultato il 27 maggio 2022).

¹⁰ Ashley Westerman, *Some Pacific Island Nations Are Turning To China. Climate Change Is A Factor*, "NPR", 23 novembre 2019, <https://www.npr.org/2019/11/23/775986892/some-pacific-island-nations-are-turning-to-china-climate-change-is-a-factor> (consultato il 27 maggio 2022).